

GIORNALISTI FOLLA COMMOSA ALLA CERIMONIA DI CONSEGNA AGLI AUTORI DEI MIGLIORI SERVIZI SU AMBIENTE ED ECOLOGIA

Premio "Francesco Landolfo", un successo

di Laura Caico

Un sorriso nostalgico. La cerimonia di consegna del Premio di giornalismo "Francesco Landolfo" svoltasi presso Palazzo Arlotto - sede dell'Istituto di Cultura Meridionale in via Chiatamone 63, gentilmente messo a disposizione dall'anfitrione, console di Bulgaria Gennaro Famiglietti, affiancato dalla moglie Rosy - ha visto l'affollarsi di moltissimi volti noti del giornalismo campano, legati per tanti versi alla figura del giornalista Francesco Landolfo, già segretario dell'Ordine dei giornalisti della Campania, vicedirettore del quotidiano "Roma", fondatore e presidente dell'Arga Campania, a cui è stato intitolato il Premio - giovanissimo poiché alla prima edizione ma già molto ambito in riferimento alla grande personalità dell'amico scomparso - e che ieri, nella ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa di Franco Landolfo, hanno rilasciato ai microfoni una sentita testimonianza del forte vincolo amicale e professionale intercorso con lui.

Aprire e chiudere la sessione dei lavori Antonio Sasso direttore del "Roma", che, invitando tutti non alla tristezza ma al sorriso che Franco amava tanto e agli applausi per i vincitori, ripercorre con emozione trattenuta i momenti salienti di un rapporto quarantennale che l'ha visto esordire nel mondo della carta stampata proprio accanto a Franco Landolfo, con cui ha condiviso importanti parentesi di vita privata e lavorativa e il momento finale della sua improvvisa dipartita che ha lasciato tutti sgo-
menti: nel suo intervento, come in tutti quelli degli altri relatori, emerge con evidenza la stretta vicin-

anza ideale con il professionista innamorato del suo mestiere, ma soprattutto l'affezione verso un gentiluomo di grande spessore, rispettoso della Natura, amante degli animali, inguaribile sognatore, meravigliato ogni giorno della grandiosità del creato, persona schietta in grado di insegnarti l'arte di scrivere e le regole essenziali guardandoti negli occhi e dicendoti la verità - anche e soprattutto se scomoda - senza maschere né infingimenti.

Il ricordo di Franco Landolfo - per tanti indelebile - è quello di un sorprendente protagonista della vita, infiammato da forti passioni per la famiglia, lo sport, l'ambiente, il giornalismo (che si contendevano alternativamente il suo cuore e le sue energie), dotato di rare qualità come il calore, la tenerezza per i più deboli, l'accoglienza e l'ascolto per l'altro da sé, il candore e l'entusiasmo per la bellezza del mondo, capace di impegno e dedizione per giuste cause ma anche di sanguigne reazioni verso ciò che a suo giudizio inquinava il sociale, l'etica professionale, il civismo e, in definitiva, la qualità della vita e che lo portavano a combattere con fierezza le sue battaglie personali.

Presenti in sala la moglie Franca, le figlie Adelia e Geppina - subentrata al padre come presidente della sezione campana dell'Arga, associazione regionale giornalisti ambiente e agricoltura - il presidente dell'ordine dei Giornalisti campani Ottavio Lucarelli, il presidente Assostampa Enzo Colimoro, il vicepresidente Arga Giampaolo Necco, gli esponenti politici Teresa Armato e Luciano Schifone e tanti, tantissimi, colleghi e amici fra cui Ciccio Marolda, Giuliana Gargiulo, don Alfonso D'Errico, Gianfranco Coppola che hanno voluto sottolineare il filo tenace che li lega tuttora alla memoria di Franco Landolfo, l'amici-

zia che gli hanno portato, la stima nei suoi confronti, il senso di perdita incalcolabile per la sua assenza che si fa avvertire ancor più quando si deve affrontare un'avversità e non ci si trova accanto il suo sguardo buono, il suo consiglio avveduto, la saggezza dell'essere un uomo perbene in un mondo difficile ma che - ciononostante - ha sempre saputo mantenere i propri valori senza scendere ad avvilenti compromessi, dando un esempio concreto di come comportarsi quando la vita ti mette alla prova e i gradini da salire nel faticoso cammino della costruzione di sé sembrano ostacoli insormontabili.

In questo clima di commossa partecipazione Antonella Monaco ha letto le motivazioni dei premi, assegnati con il contributo dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, dell'Associazione napoletana della Stampa, dal quotidiano "Roma" e dall'Arga Campania, assegnati dalla giuria composta da Ordine dei giornalisti (Ottavio Lucarelli), Assostampa (Enzo Colimoro), dal quotidiano "Roma" (Antonio Sasso), da Arga Campania (Geppina Landolfo, Gianpaolo Necco).

I premi sono stati consegnati da Geppina Landolfo a Pietro Esposito, vincitore per la carta stampata, con "Il lato appetitoso dei rifiuti" in cui si delinea una tecnica di trasformazione degli scarti organici urbani in fertilizzanti. Le menzioni speciali, per questa sezione, sono andate a Francesco Gravetti de "Il Mattino" per l'argomento attualissimo del risanamento ambiente trattato nel reportage "Acque più sane, sul fiume Sarno tornano a volare anatre e aironi" e a Davide Cerbone, della stessa testata, per l'articolo "Nelle campagne di Chiaiano tra vecchi timori e voglia di riscatto" in cui si affronta il problema delle discariche tossiche a ridosso di coltivazioni pregiate. I Premi Radio-Telesio-



ne attribuiti ex aequo a Enrico Deuringer de "Il settimanale Tgr Campania", per il filmato "Un'ecceellenza del Mezzogiorno. Laboratorio di genomica e medicina molecolare dell'Università di Salerno-Baronissi" incentrato sulla biomedicina e le biotecnologie applicate alla medicina, branca scientifica all'avanguardia che si sta affermando con forza al Sud e a Peppe Iannicelli di "Canale 21" per il video "Scienza e agricoltura, salute e turismo, storia e qualità della vita nella Campania Felix" che focalizza l'attenzione sul ritorno alla natura con la creazione degli orti familiari e condominiali. Il Premio Internet e Foto/Video Reportage ad Antonio Laurino di "NonsoloNola" per la cronaca "Disastro ambientale, scoperti sversamenti di acque nere e rifiuti nelle campagne di Liveri, San Paolo Bel Sito e Nola" imperniato sul degrado ambientale di tre comuni della provincia napoletana, più le menzioni speciali ad Antonio Crispino di "Corriere.it" per il servizio "La terra dei fuochi" sullo sversamento di ri-

fiuti tossici in prossimità di insediamenti civili e campi coltivati e a Rachele Tarantino del "Corriere del Mezzogiorno" per l'inchiesta "Nel verde marcio del Parco del Vesuvio.

Qui i rifiuti sotterrati si fondono con la terra", che raccoglie il grido d'allarme dell'Aisa e denuncia lo scarico illegale di materiali inquinanti nell'area vesuviana protetta in cui nascono i migliori vini napoletani.



I giornalisti vincitori del Premio "Francesco Landolfo" con Geppina Landolfo e Antonio Sasso (al centro). A destra, Gennaro Famiglietti





I giornalisti premiati. Da sinistra: Pietro Esposito, Davide Carbone, Francesco Gravetti, Peppe Iannicelli, Enrico Deuringer, Antonio Laurino, Antonio Crispino e Rachele Tarantino (foto agn/Nicois)

